

Zeitschrift: Wasser Energie Luft = Eau énergie air = Acqua energia aria
Herausgeber: Schweizerischer Wasserwirtschaftsverband
Band: 82 (1990)
Heft: 11-12

Artikel: Per i 75 anni dell'Associazione ticinese di economia delle acque
Autor: Conca, Aldo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-939853>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

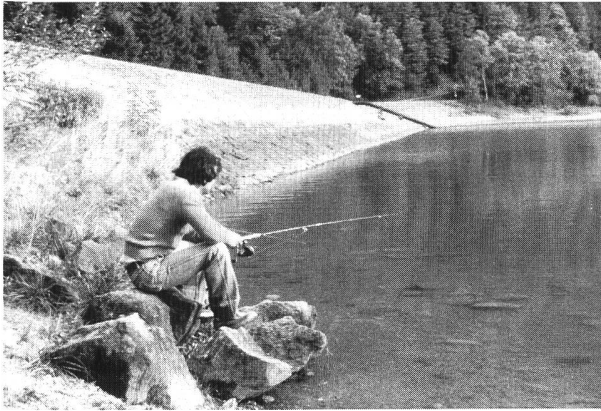


Bild 13. Der Klöntalersee, der zur Stromproduktion aufgestaut wird, dient nicht nur den Sportfischern als Erholungsraum. Zum Campieren, Wandern und Baden wird das Klöntal gerne von den nahegelegenen Balngszentren aus besucht.

In den Bereichen der dritten Zone ist im luftseitigen Kern-Filterbereich mit einer erhöhten Durchlässigkeit zu rechnen. Gesamthaft betrachtet, bewegen sich aber alle ermittelten Durchlässigkeiten in Grössenordnungen, die die Sicherheit des bereits 80jährigen Dammes erwartungsgemäss nicht in Frage stellen. Trotzdem scheint es den Betreibern angezeigt, die bezüglich der Durchlässigkeit allenfalls kritischen Zonen mittels zusätzlicher Piezometer langfristig und detailliert zu beobachten oder eventuell auftretendes Sickerwasser direkt über Drainagen abzuleiten.

5. Schlussfolgerung

Die systematische Anwendung der Gasdurchlässigkeitsmethode in Kombination mit geoelektrischen Messungen konnte die massgebenden Phänomene der Grundwasser-Verhältnisse des Staudammes Rhodannenbergr weitgehend klären, obwohl seine Fundation auf einer recht inhomogenen Felssturzmasse liegt. Dabei gilt es jedoch zu beachten, dass die Methode zwar innerhalb gewisser Grenzen durchaus über den Verlauf vorhandener Auflockerungszonen Aufschluss gibt, diese Zonen jedoch nicht zwingend auch von Wasser durchflossen sein müssen.

Da die Felduntersuchungen praktisch witterungsunabhängig sind und im vorliegenden Falle innerhalb von zwei Wochen abgeschlossen werden konnten, erwachsen dem Kraftwerkbetrieb keine nennenswerten Produktionsausfälle. Schliesslich ist die verwendete Untersuchungsmethode kostenmässig durchaus mit konventionelleren Methoden, wie z. B. Färbversuchen, konkurrenzfähig.

Schriftliche Fassung eines Vortrages, den der Verfasser an der Studientagung vom 20./21. September 1990 in Martigny hielt. Die Tagung zum Thema «Verhalten und Überwachung des Talsperrenuntergrundes» wurde vom Schweizerischen Nationalkomitee für Grosse Talsperren, Arbeitsgruppe Talsperrenbeobachtung, organisiert.

Adresse des Verfassers: *Ernst Honegger*, dipl. Ing. ETHZ, Nordostschweizerische Kraftwerke AG, Parkstrasse 23, CH-5401 Baden.

Per i 75 anni dell'Associazione ticinese di economia delle acque

Aldo Conca, presidente

Da quando il Canton Ticino ottenne nel 1803 la propria indipendenza, seriamente cercò di provvedere alla propria sicurezza ed al miglioramento delle proprie fortune.

Il regime delle acque occupò e preoccupò non poco le autorità dello Stato mettendo a dura prova le capacità finanziarie ed economiche del paese.

Ricordiamo che il Ticino è bagnato da due laghi, dove le piene si manifestano in modo impressionante e subitaneo; inoltre il Cantone è attraversato da una fitta rete di valli estremamente ripide.

Consideriamo infine i corsi d'acqua, alimentati da precipitazioni atmosferiche di eccezionale imponenza, che spesso scorrono con infrenabile impeto, esercitando quella poderosa opera di erosione e di trasporto che è la causa delle devastanti alluvioni di cui è tristemente famosa la cronistoria del nostro paese.

Importante e vitale quindi, per il Cantone Ticino, il problema delle acque poichè, se è vero che queste non sistemate sono causa delle più gravi calamità è altrettanto vero che disciplinate possono recare inestimabili benefici al paese.

Furono pertanto bene ispirati quegli uomini che nel lontano 1915 a Bellinzona, e più precisamente il 27 novembre di quell'anno, gettarono le basi di una associazione destinata ad assistere, con suggerimenti e studi, i poteri dello Stato in una bisogna tanto poderosa e complessa quale quella dell'economia delle acque d'intesa naturalmente, con l'associazione mantello e cioè l'Associazione svizzera di economia delle acque.

Gli scopi dell'ATEA sono da conseguirsi (e qui cito l'art. 3 degli statuti):

- a) mediante l'elaborazione di un piano generale di economia delle acque per i bacini fluviali e lacuali del Canton Ticino
- b) col favorire la navigazione interna, l'utilizzazione delle acque e le opere di difesa contro le piene, in ispecie tenendo di mira la costruzione di bacini di trattenuta
- c) con l'illuminare l'opinione pubblica a mezzo di radunanze e della stampa sull'importanza di una razionale economia delle acque
- d) col fornire informazioni gratuite sulle questioni di economia e di legislazione delle acque ai membri dell'associazione

Al punto 4 si richiama che i suoi membri sono costituiti:

- da corporazioni pubbliche, autorità ed uffici pubblici
- da persone o enti morali la cui attività sta comunque in relazione cogli scopi dell'Associazione.

La loro consistenza, se andiamo a sfogliare i rendiconti annuali, si è costantemente mantenuta e si mantiene all'incirca sulle cento unità.

Riandando nel tempo all'attività della nostra Associazione, è doveroso ricordare l'opera di chi ha avuto l'onore di condurla, molti dei quali non sono più tra noi, e di chi ha svolto il lavoro oneroso e meno gratificante del segretariato.

I presidenti che si succedettero dalla sua fondazione sono stati:

dal 1915 al 1918 l'ing. *Giovanni Rusca*
 dal 1919 al 1922 l'avv. *Evaristo Garbani-Nerini*
 dal 1923 al 1929 l'ing. *Carlo Bonzanigo*
 dal 1930 al 1943 l'ing. *Giovanni Casella*
 dal 1944 al 1964 l'ing. *Luigi Rusca*
 dal 1964 al 1965 l'arch. *Raoul Casella*
 dal 1966 al 1972 l'ing. *Fabio Nizzola*
 dal 1973 al 1984 il dott. ing. *Alessandro Rima*
 e dal 1984 l'ing. *Aldo Conca*

segretari dell'ATEA sono stati:

il prof. *Giovanni Anastasi*

il prof. *Mario Jäggli*

l'ing. *Aldo Conca*

il prof. *Roberto Geisseler*

e attualmente l'ing. *Giangiaco Righetti*

L'ATEA durante questo lungo periodo della propria attività ha promosso studi, concorsi, pubblicazioni.

Ne cito solo alcuni che mi sembrano meritevoli d'essere qui ricordati:

- è del 1918 l'elaborazione di un progetto generale che prevede la costruzione di un porto a Mappo e di rendere navigabile il Ticino fino a Bodio, il Toce fino a Domodossola e che colleghi Luino a Ponte Tresa
 - nel 1928 il consigliere di Stato *Guglielmo Canevascini* si esprimeva sulle direttive statali in materia di sfruttamento delle forze idrauliche
 - nel 1930 una pubblicazione del dott. *Verda*, direttore del Laboratorio cantonale d'igiene sulle «Acque potabili del Ct. Ticino»
 - nel 1934 l'ATEA distribuiva uno studio dell'ing. *Cesare Giudici* sull'utilizzazione delle forze idriche del Canton Ticino e relativo sviluppo dall'inizio (1890) ad oggi
 - nel 1934 ancora sullo sfruttamento idraulico delle nostre acque l'ATEA pubblica una monografia in quattro volumi sul problema delle «Accumulazioni nel sistema fluviale ticinese»
 - nel 1940 venne pubblicata una relazione del dott. *Mario Beretta* «Per una via d'acqua dalla Svizzera all'Adriatico»
 - nel 1952 venne pubblicata una relazione a cura dell'ing. *Fabio Nizzola* sull'Energia elettrica svizzera
 - nel 1965 appare la prima edizione, curata dal dott. ing. *Alessandro Rima*, sulle «Analisi dei livelli del lago Maggiore e del lago di Lugano»
Seguono altre due edizioni di aggiornamento nel 1972 e nel 1983, quest'ultima con una nutrita appendice bibliografica
 - nel 1983 è stata pubblicata una relazione del dott. ing. *Alessandro Rima* sullo «Sviluppo e attuali problemi dell'economia delle acque nel Canton Ticino»
 - nel 1985 una relazione dell'ing. *Aldo Conca* sulla «Regolazione dei livelli del lago Maggiore»
 - nel 1990 viene pubblicata la relazione sulla Conferenza-dibattito tenuta il 1° dicembre 1989 su «Il Ceresio e gli altri grandi laghi subalpini»
- ancora nel 1990 una relazione del dott. ing. *Giuliano Anastasi* sul problema «Dei deflussi e delle piene...»

Non pochi furono i contributi elargiti dalla nostra associazione per sostenere iniziative e pubblicazioni di Enti pubblici e privati.

Ricordo:

- nel 1930 la partecipazione finanziaria alla creazione, da parte del Servizio idrologico nazionale di limnografi a Losone e Olivone
- nel 1926 e 1930 la partecipazione alla spesa per i rilievi del delta della Maggia, di quelli della Verzasca, del Ticino e del Cassarate
- nel 1935 il sussidio alla Società leventinese di acquicoltura per la creazione di uno stabilimento destinato all'allevamento delle trote
- nel 1937 un contributo annuo a Rivista tecnica che acquista così il carattere di periodico rappresentativo anche della nostra Associazione
- nel 1987 con la creazione di un regolamento per l'assegnazione di un contributo ATEA per tesi di dottorato

Se uno dei temi iniziali affrontati dall'ATEA è stato quello della navigazione interna, allorché si dovette constatare che questa tematica era lungi da trovare uno sbocco realizzativo in tempi accettabili, l'ATEA si concentrò sul campo dello sfruttamento idrico.

L'evoluzione tecnica settoriale, che aveva raggiunto il suo culmine negli anni successivi alla fine del secondo conflitto mondiale (e che coincidono pure con il massimo incremento nel campo idroelettrico) ha incontrato nell'ATEA un valido sostegno per una corretta applicazione di leggi ed ordinanze che andavano a completare la politica idroelettrica in quel periodo.

In campo cantonale la nostra associazione promosse interventi nell'ambito interno, presso il Consiglio di Stato ed il Gran Consiglio, sulla stampa e presso i comuni, per organizzare studi e raccogliere documentazioni.

Allorché nel 1962 l'Assemblea generale prese atto che le possibilità di sfruttamento delle acque erano ormai quasi

esaurite, l'ATEA decise di dedicare i propri sforzi ad un problema divenuto in quegli anni particolarmente sentito: quello della protezione delle acque dal punto di vista qualitativo. È del 1966 la modifica degli statuti con la riforma dell'articolo 3:

«L'Associazione consegue i propri scopi: mediante azione informativa ed educativa dei propri soci e della pubblica opinione promuovendo o partecipando a studi e consulenze nell'ambito dell'economia generale delle acque, in particolare in quelli della loro protezione, depurazione ed utilizzazione a scopo potabile ed industriale, ed inoltre nell'ambito della navigazione e della legislazione delle acque.»
Inoltre l'ATEA ha ritenuto doveroso far sentire il proprio peso – seppur ridotto di questi tempi – prendendo posizione:

- nel 1985 sul progetto di Piano direttore
- ancora nel 1985 sul progetto di revisione della legge federale sulla protezione delle acque
- nel 1988 sul progetto di legge sull'energia.

Abbiamo così inteso dare un quadro che delineasse l'attività della nostra associazione nei suoi 75 anni di esistenza. Certamente non furono compiute cose di particolare risonanza.

Tuttavia possiamo affermare che con la sua modesta ma coerente attività l'ATEA ha sempre tenuto fede alle disposizioni statutarie dando – nel limite delle proprie risorse – un non insignificante contributo all'evoluzione economica del nostro paese.

L'uomo si mantiene giovane quando quotidianamente è confrontato con attività febbrili e con la lotta per il superamento delle avversità della vita.

Questo stile d'azione vale pure per l'ATEA alla quale auguro di poter continuare la propria operosità nel solco tracciato e con lo spirito ed il dinamismo dimostrato da quanti ci hanno preceduto.

Relazione presidenziale dell'Assemblea generale 75 anni Associazione ticinese di economia delle acque, Lugano 27-11-1990.

Indirizzo dell'autore: Ing. *Aldo Conca*, caposezione economia delle acque, CH-6500 Bellinzona; presidente dell'Associazione ticinese di economia delle acque, ATEA.

Schweizerischer Wasserwirtschaftsverband Vortragstagung und 79. ordentliche Hauptversammlung

vom 18. und 19. Oktober 1990 in Rheinfelden

Wasserkraft am Hochrhein – ein umweltfreundlicher Beitrag an unsere Elektrizitätsversorgung

Etwa 155 Teilnehmer trafen sich am Donnerstag um 10.30 Uhr im Konferenzsaal der Brauerei Feldschlösschen AG in Rheinfelden. Der Präsident des Schweizerischen Wasserwirtschaftsverbandes, Nationalrat *Theo Fischer*, Hägglingen, begrüßte die Teilnehmer wie folgt:

Zu Beginn möchte ich allen Referenten danken, dass sie sich bereit erklärt haben, von ihrem Wissen und ihren Erfahrungen an der heutigen Tagung weiterzugeben. Sie haben sich alle sorgfältigst vorbereitet, und ich bin sicher, dass Sie, sehr geehrte Teilnehmer, mit Gewinn den Vorträgen folgen werden. Für die Veröffentlichung steht den Re-